Comunicato stampa

**Invecchiamento attivo: un modello da ripensare**

Anziani solo come un problema sanitario e un costo,

o come una risorsa, anche economica? La popolazione mondiale sta invecchiando,

ed è necessario trovare modalità e approcci che diano risposte concrete.

Lo Spi Cgil Toscana mette a confronto studiosi ed esperti

L’invecchiamento, diceva Kofi Annan, è un processo che inizia dall’infanzia e che necessita di un’educazione alla vecchiaia, ed è una battaglia dei giovani di oggi per preparare il domani.

Un domani che è dietro l’angolo. Secondo una relazione della UE, entro il 2060 quasi un terzo degli europei avrà 65 anni o più, su una popolazione totale di 517 milioni (quindi poco più numerosa rispetto ai 502 milioni del 2010).

Un domani che già oggi: in Toscana dei 3.744.000 abitanti, il 24,9% sono ultrasessantacinquenni, pari a poco più di 900 mila persone. E da una analisi dei dati della stessa Toscana, emerge che già oggi le famiglie unipersonali sono costituite per il 47% (214.000) da over 65. Una cifra destinata ad aumentare se consideriamo la fascia di età 45-64 anni, dove oggi contiamo oltre 118 mila famiglie unipersonali.

Il problema non è solo vivere di più, ma soprattutto vivere meglio. Ciò di cui abbiamo bisogno è un ripensamento complessivo dell’organizzazione sociale, sanitaria e produttiva e del contributo che alla società possono dare gli uomini e le donne, nelle diverse fasi della loro vita.

Per ribaltare l’opinione largamente diffusa riguardo ai temi dell’invecchiamento – quella che considera gli anziani solo come un problema sanitario e un costo, come il destinatario passivo di politiche di assistenza e mai come una possibile risorsa, come invece è: un serbatoio di energie, conoscenze, capacità professionali e relazionali da attivare e da mettere al servizio della collettività; ma anche una risorsa economica: secondo uno studio di Bank of America la “Silver economy” vale attualmente 7 mila miliardi di dollari – il Sindacato pensionati della Cgil Toscana dedica la 21° Festa di LiberEtà a un confronto su queste questioni con sindacalisti ed esperti di diversi settori.

Appuntamento il

**13 settembre alle 9.30 al Teatro de’ Rozzi di Siena** (piazza Indipendenza)

con la tavola rotonda “Il cielo non è per tutti. Analisi e proposte su temi, problemi e opportunità legati all’invecchiamento”.

Partecipano **Dalida Angelini**, segretaria generale Cgil Toscana; **Stefano Bartolini**, docente di Economia politica (Università di Siena); **Chiara Saraceno**, docente di Sociologia della famiglia (Università di Torino); **Enrico Pugliese**, docente di Sociologia del lavoro (Università di Roma); **Ivan Cavicchi**, docente di Sociologia delle organizzazioni sanitarie (Università Tor Vergata di Roma); **Ivan Pedretti**, segretario generale Spi Cgil nazionale. Introduce e coordina **Daniela Cappelli**, segretaria generale Spi Cgil Toscana.

Nel pomeriggio, alle 15,30 ai Giardini della Lizza, manifestazione pubblica con la premiazione dei diffusori di “LiberEtà”, il mensile dello Spi Cgil nazionale, e le conclusioni del segretario generale Ivan Pedretti.

Firenze, 9 settembre 2016